

Sicurezza a rischio

Valanga di cartoline della polizia: «Una follia chiudere gli uffici»

■ ■ ■ STEFANO RE

■ ■ ■ Auguri di Natale decisamente *sui generis*, quelli inviati quest'anno dai poliziotti a Matteo Renzi. Una cartolina da spedire all'indirizzo di palazzo Chigi (l'obiettivo è quello di inondare la sede del governo) contenente un'invoce: «Chiediamo una riforma della Sicurezza e non una chiusura illogica, irragionevole e indiscriminata degli uffici di Polizia». Ma anche una lettera, lunga e dettagliata, con elenca-

te le vittime della mannaia che sta per abbattersi sulle forze di sicurezza. Per l'esattezza: «251 presidi di Polizia Stradale, Polizia Ferroviaria, Polizia Postale e delle Telecomunicazioni, Polizia di Frontiera più alcuni Reparti Speciali, come Squadre Nautiche, Sommozzatori e Pattuglie Ippomontate». Tutti destinati a essere soppressi entro breve, se passerà il piano di «razionalizzazione» e «rimodulazione» preparato dal governo.



La protesta è stata organizzata dal Sap, uno dei principali sindacati di polizia. La lettera è firmata dal segretario Gianni Tonelli. Pur convenendo sulla decisione di sopprimere «taluni presidi», Tonelli scrive al premier che «nella maggior parte dei casi assistiamo ad un taglio selvaggio al solo scopo di recuperare risorse umane che possano colmare il vuoto di organico di ben 18.000 unità».

Ad esempio, prosegue, si vogliono chiudere circa 74 uffici di Polizia postale, sguarnendo così reparti specializzati nella tutela della sicurezza dei dati, nella lotta contro la pedopornografia online e contro tutti i reati informatici. La Polizia Stradale si vedrà chiudere 33 reparti, alcuni dei quali incaricati di controllare tratti di strada molto estesi ed importanti, come il distaccamento di Orosei. E l'annunciata chiusura di 51 uffici di Polizia Ferroviaria «significherà riportare molte stazioni del nostro paese a luoghi di degrado e criminalità».

